

BASKET

Villeurbanne batte Teamsystem Bologna per 71 a 66

La Sony Milano torna da Kaunas con una vittoria sull'Atletas (77-62) che la rimette in corsa per le posizioni di vertice del girone A della Coppa Saporta. Protagonista assoluto Melvin Booker, autore di 20 punti (9/14). Questa sera in Eurolega Kinder Bologna contro Alba Berlino e Varese-Taugens Vittoria. Intanto, nella serata di ieri, i francesi del Villeurbanne hanno battuto la Teamsystem Bologna per 71-66 in una partita del gruppo D dell'Eurolega. Migliori marcatori per Bologna sono stati Myers (20 punti) e Mulaomerovic (17).

Bartali in ospedale ma solo per controlli

FIRENZE «Non mi sento forte, da alcuni mesi sono malato, e non avevo voglia di andare in macchina fino a Verona, così ho deciso di venire qui a fare gli esami». Queste le parole con cui Gino Bartali, 84 anni, ha commentato il suo ricovero nell'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova. Il campione è apparso sereno e tranquillo seduto in letto numero quattro del reparto di cardiologia intensiva. Vestito con un pigiama blu, Bartali si è concesso anche qualche battuta di spirito mentre si prestava per una foto. A confermare la regolarità della situazione è stato il primario del reparto, il professore Fran-

cESCO Marchi. «Si tratta di un ricovero per gli accertamenti di routine», ha spiegato il primario, deciso a dissipare qualsiasi dubbio sulle condizioni di salute dell'ex ciclista. «Tra quattro o cinque giorni ha aggiunto il primario - sarà fuori di qui», ultimati alcuni esami tra cui una radiografia del torace, un controllo elettronico del pacemaker ed un'ecografia. Secondo quanto spiegato dal professor Marchi, Bartali aveva telefonato la sera precedente chiedendo se fosse possibile essere ricoverato a Santa Maria Nuova. Ad accompagnarlo ieri in ospedale sono stati la moglie e il figlio.



Pozzato «bronzo» nella crono

Seconda medaglia di bronzo per l'Italia ai mondiali di ciclismo su strada. Filippo Pozzato (a destra nella foto) si è piazzato terzo nella cronometro degli juniores, km.23, in 29'46". La maglia iridata l'ha conquistata lo svizzero Fabien Cancellara, argento al tedesco Torsten Hiekmann, campione mondiale uscente. L'olandese Leontien Van Moorsel ha conquistato la maglia iridata della cronometro individuale femminile. Le azzurre Alessandra Cappellotto e Fabiana Luperini si sono piazzate al 13° e 30° posto.

Gianetti rischiò la vita per il Pfc

PARIGI Il grave malore che colpì l'8 maggio, durante il Giro di Romandia, il ciclista svizzero Mauro Gianetti (La Française des Jeux), fu dovuto all'uso di Pfc (perfluorocarburo), secondo le rivelazioni del quotidiano francese Le Monde e secondo le quali Gianetti - che ufficialmente si ritirò per gastro-enterite - arrivò all'ospedale di Losanna in condizioni tali che i medici pensarono «che non se la cavasse». Rimase tre giorni in coma e due settimane in ospedale. Il Pfc, prodotto sperimentale e molto tossico, ha gli stessi effetti dell'Epo, ma non è individuabile con le analisi del sangue, né provoca aumento del tasso di ematocrito. Le Monde cita Claude Jacquet, presidente della commissione «route elite» dell'Uci, che senza far nomi, parlò «di gravi problemi di salute di cui sono stati vittime due corridori, uno dei quali ha rischiato di morire» e tutti pensarono immediatamente a Gianetti.

In breve

«Test incrociati? Roba da ridere»

Il fisiologo Bosco: senza controlli a sorpresa chi bara non rischia

Antidoping Ai ferri corti Cio e Coni

ROMA Il laboratorio dell'Acquacetosa, quello delle analisi truccate e cancellate del calcio e che ieri ha messo in fuga buona parte dei suoi dipendenti, sarà oggi privato del marchio del Cio, il simbolo dell'etica olimpica, la certificazione della «purezza» di quel che avveniva lì dentro in nome e per conto dello Sport. È la seconda volta che il Cio prende un provvedimento del genere nel mondo, è la squalifica internazionale dell'Italia dei controlli sportivi e segue quello che ha colpito un analogo laboratorio dell'Africa profonda, la Tanzania. Non è un bel segnale quello che darà oggi Jordi Segura, l'ispettore mandato da presidente del Cio Samaranch a sistemare la pratica. È il segnale, per altro preceduto dall'azzeramento di fatto del gabinetto d'analisi romano, del discredito mondiale dell'antidoping azzurro. Non che quello degli altri paesi sia migliore, anzi. Ma era il più sbandierato dalla gestione Pescante, al di là della difesa d'ufficio dell'ex responsabile scientifico Nicoletti. Ora è un deposito di provette regolarmente prelevate e ammucchiate alla bene e meglio nei magazzini del medesimo laboratorio. E ieri, a pochi giorni dal licenziamento di Emilio «Lotus» Gasbarone, il plenipotenziario dirigente della federazione medici sportivi, cinque tecnici si sono spontaneamente dimessi rendendo ancor più precaria la situazione dell'antidoping e del tandem Ceccholi-Maffei che sta cercando di restituire un minimo di efficienza.

GIULIANO CESARATTO

Variazioni sul tema doping. Prima il laboratorio-bidone e i controlli-truffa, ora il patto-beffia tra calciatori e Coni con gli sbandierati «test incrociati», quelli che dovrebbero essere la panacea di tutti i mali «scoperti» di questi tempi e che invece rischiano di essere soltanto l'ennesima vetrina ripulita e rivenduta al popolo del pallone, una facciata nuova per un problema da affrontare con altro metodo e filosofia. Questo in pratica sostiene Carmelo Bosco, catanese, fisiologo all'università finlandese di Jyväskylä, già collaboratore del Cio, con cattedre in diversi atenei del mondo e molte pubblicazioni scientifiche all'attivo. Lo fa senza riuscire a trattenere il sorriso su quest'ultimo «accrocchio», l'accordo concesso dai calciatori al programma «Io non rischio la salute» che è alla base delle analisi urine-sangue atte a stabilire, come già avviene nel ciclismo, se l'atleta è sull'orlo del rischio, se l'eccesso di sangue nelle vene (il famoso ematocrito, la percentuale di globuli rossi) lo minaccia direttamente (si parla di ipertensione arteriosa, trombosi, embolia polmonare, insufficienza cardiaca sino a lesioni cerebrali se supera il 50%). «Messa così - spiega il professore - è una presa in giro. Capisco e conosco i calciatori, si sentono sotto accusa e reagiscono chiudendosi a riccio, vedi lo sciopero. Lo fanno perché sono viziati da troppi soldi, perché vivono in un ambiente cresciuto e allevato nell'ignoranza medica ma sono professionisti e fanno tutto quel che ordina la società. Quando dicono che prendevano farmaci di cui non sapevano nulla, purtroppo è vero. Le accuse generalizzate di oggi li fanno sentire tutti colpevoli dopo essere stati carne da macello nelle mani di qualche stregone improvvisato ma il rimedio firmato con il Coni non ha nulla di scientifico, nel senso che chi barava potrà continuare a farlo tranquillamente».

tezza sui nomi, preavviso di 7, 8 giorni per il prelievo. Sono queste le clausole ottenute dai calciatori professionisti per aderire ai test incrociati. Sono anche le condizioni che vanificano il patto, le premesse per vanificare qualsivoglia «test a sorpresa», i soli in grado di detectare il farmaco malandrino, gli unici che, allo stato attuale della rincorsa al doping, possano riconoscere con buona approssimazione chi trucca artificialmente - e pericolosamente - la propria prestazione agonistica: «È così, è un polverone alzato, oltretutto, sulla gran confusione di questi tempi. Sulla

ANALISI TARDIVE «In due giorni spariscono le tracce di steroidi dalle urine e in mezz'ora si abbassa il ph»

strada dell'aspirabile pulizia, dello scoprire l'illecito e smascherare il delinquente, non si è andati molto avanti rispetto ai casi tipo Florence Griffith, colpita dal morbo della mucca pazza per aver assunto ormoni della crescita infetti. Oggi bastano due giorni per veder sparire dalle urine le tracce degli anabolizzanti, mezz'ora per abbassare il ph senza contare che l'ertropoietina, la famigerata Epo, non lascia traccia, e che il tasso d'ematocrito, invocato come segnale di rischio, spesso al di sotto di quel 50%.

Che fare allora, considerando il doping, e per gli interessi che girano e per la corsa alla superprestazione, gode di occultati sostenitori e di investimenti miliardari? Per Carmelo Bosco una differenza è possibile «tra dilettanti e professionisti, come avviene negli Stati Uniti, nell'Nba per esempio che ha come regola quella di non averne, mentre da noi, allo stato delle cose meglio sarebbe avere poche norme certe e valide per tutti che tentare di mettere insieme diavolo e acqua santa con il risultato di far soltanto polveroni».



Hockey, infarto sulla panchina Medico accusa: «Era dopato»

La morte di un giocatore di 29 anni di hockey ghiaccio, avvenuta a Oberhausen, in Germania, è stata probabilmente dovuta all'assunzione di sostanze dopanti. Lo sostiene il medico sportivo tedesco Willi Heepe. Il giocatore canadese Stephane Morin dei Berlino Capitals è stato colpito da insufficienza cardiaca mentre sedeva in panchina. Il dottor Willi Heepe ha detto che il canadese «probabilmente era dopato» ed ha aggiunto «questa non sarebbe la prima morte misteriosa di uno sportivo in pochi mesi in Germania» citando i casi del giocatore di hockey ghiaccio Marc Teevens del Bad Nauheim, dei calciatori Axel Jueptner del Carl Zeiss Jena e Markus Passlack del Fortuna Dueseldorf, tutti deceduti quest'anno.

Una nuova ombra per Del Piero: Totti

Prove azzurre aspettando la Svizzera

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

FIRENZE Baggio ieri, Totti oggi e forse anche domani. E poi quel gol che non arriva, maledetta la notte di Amsterdam e la partita con il Real Madrid. Giorni difficili per Alessandro Del Piero, l'uomo dei tormentoni di questa Nazionale. Anche ieri, al centro dell'attenzione, nel test in famiglia che ha visto la squadra A battere a fatica quella B: 2-1. Il primo tempo (durata 29 minuti) era finito con le riserve in vantaggio, grazie al rigore trasformato da Chiesa (fallo di Cannavaro su Ventola). Nella ripresa (38 minuti), con la squadra A rivista e corretta con gli inserimenti di Totti al posto di Del Piero (negli spogliatoi per precauzione, ma sta meglio), di Albertini per Di Biagio e di Chiesa per Fuser, risultato ribaltato. Due assist di Totti hanno lanciato in gol prima Inzaghi (25'), poi Panucci (34'). La formazione che sabato affronterà la Svizzera dovrebbe scaturire dalla sintesi delle due formazioni A allestite da Zoff. Nel primo tempo Italia 1: Buffon, Panucci, Cannavaro, Maldini, Pessotto, Fuser, Di Biagio, Dino Baggio, Di Francesco, Inzaghi e Del Piero. Nella ripresa Italia 2: Buffon, Panucci, Cannavaro, Maldini, Pessotto, Chiesa, Albertini, Dino Baggio, Di Francesco, Inzaghi e Totti. Morale: difesa già delinziata (Pessotto è stato tra i migliori e piace assai a Zoff), centrocampio ballerino (Zoff ha il dubbio Di Biagio-Albertini, a destra Fuser ha battuto la fiacca, attacco in cui la coppia titolare dovrebbe essere Del Piero-Inzaghi, con Totti ricambio naturale di Del Piero se lo juventino negli ultimi allenamenti pre-Svizzera dovesse steccare. Zoff gli ha lanciato un messaggio di incoraggiamento: «Del Piero sta attraversando un momento non facile, ma sappia che un allenatore sceglie anche giocatori che sono al settanta per cento della loro condizione, purché diano certe

garanzie». Del Piero ha replicato così: «Con la Svizzera cerco un gol perché segnare in un momento come questo potrebbe cambiarmi la vita». Totti annuncia che è «pronto». Ventola scoppia di forma. Note: spicciolate: martedì i giocatori hanno effettuato i test del sangue (per valutare lo stato di forma). Sabato, a Udine, dovrebbe esserci Bearzot, invitato dalla federazione. In visita, ieri, il segretario dell'Associazione calciatori Maioli. Ha parlato a lungo con Albertini e Torricelli. Argomento, l'assemblea straordinaria di lunedì e il totoscopio.

LOTTO ESTRAZIONE DEL 7-10-1998. Table with columns for cities and numbers. Includes SuperENALOTTO and COMBINAZIONE VINCENTE JOLY.

Advertisement for Kosovo. Text: Su AVVENIMENTI in edicola KOSOVO Odore di guerra. Bombardare uno Stato sovrano "per aiutare i profughi"? La Nato scalda i motori. E l'Italia sarebbe in prima linea. FEBBRE DA GIOCO Viaggio nel discount della speranza. SE RITORNA COSSIGA Governo in crisi. Per favore, non fate pasticci.

